

**Il disco** La famosa etichetta per l'ensemble napoletano

# Quartetto Savinio, cd prodotto dalla Decca

## Insieme

«La nostra ricetta? Tantissimo studio, l'ascolto reciproco, il valore prioritario dell'insieme»

Un traguardo di prim'ordine per i talentuosi componenti del partenopeo Quartetto Savinio al fianco dell'altrettanto giovane (e bravissimo) pianista fiorentino Matteo Fossi. E, in assoluto, un primo riconoscimento importante sul mercato discografico internazionale per la classica da camera «doc» di nuova generazione e con archi targati Napoli. E' il cd con prestigiosa etichetta Decca, «Piano Quintets» che, coraggiosamente, ripropone due grandi capolavori per Quintetto con pianoforte, l'op. 81 di Dvorák e l'op. 57 di Sostakovic, appena prodotto, recensito a cinque stelle da Classic Voice e già in circuito - questo pomeriggio alle 18 la presentazione con ascolto guidato alla Feltrinelli di Chiaia - con il gruppo artisticamente formatosi e fondato nella nostra città dodici anni fa sul nome del fratello di De Chirico, quindi cresciuto alla Scuola di Musica di Fiesole e all'Accademia Europea del Quartetto sfoderando da subito rigore e rara forza espressiva entro l'inalterata squadra degli interpreti. Dunque, Alberto Maria Ruta al primo violino, della scuderia del mitico maestro Leone al San Pietro a Majella, poi allievo di Fa-

rulli e nipote del mezzosoprano Eva Ruta, Rossella Bertucci al violino secondo, figlia d'arte e oggi moglie del leader del gruppo, Francesco Solombrino alla viola (cugino di Ruta, anche lui allievo di Leone) e, al violoncello, Lorenzo Ceriani, professore dell'Orchestra del San Carlo: insieme, premi in Italia e all'estero, prestigiosi palcoscenici, il plauso del critico Sandro Cappelletto che da sempre ne ha sostenuto l'itinerario confezionando tra l'altro, con loro, testo e formula semiscenica della mozartiana «Notte delle dissonanze».

Quindi per il Savinio in ottobre, qui a Napoli e in parallelo, altri due obiettivi di massimo calibro: per il Maggio della Musica, partirà la grande sfida dell'integrale dei Quartetti di Beethoven mentre, nel complesso di Suor Orsola Benincasa, il gruppo darà il via alle MasterClass presso la nuova Aemas - Accademia Europea di Musica ed Arti dello Spettacolo.

«La nostra ricetta? Tantissimo studio, l'ascolto reciproco, il valore prioritario dell'insieme», risponde Ruta svelando i punti segreti del loro, piccolo scrigno. Ed è lui a spiegare anche la scelta della Decca dei brani in cd, quasi un passaggio ideale di testimone: «E' un'operazione che ha voluto ricreare una precedente incisione su vinile del Quintetto Chigiano. Quintetto la cui viola era il nostro maestro Leone».

**Paola De Simone**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

